



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 06 febbraio 2024

Al Sottosegretario
On. Emanuele **PRISCO**

e per conoscenza

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso
Pubblico e Difesa Civile
Dott. Renato **FRANCESCHELLI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Carlo **DALL'OPPIO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Renata **CASTRUCCI**

Oggetto: Personale del Ruolo degli Ispettori Informatici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Onorevole Sottosegretario,
facendo seguito alla precedente nota inviata in data 5 gennaio u.s., riguardante il personale direttivo speciale del Ruolo Tecnico Professionale, con l'intento di rendere oggettivamente concrete e chiare le nostre posizioni politiche, si rappresenta la condizione analoga a quella già illustrata, riguardante il ruolo degli Ispettori Informatici.

Il ruolo degli Ispettori Informatici del C.N.VV.F, istituiti con il D.Lvo 127/2018, Sezione IV artt. 88-99, ha fatto emergere, fin da subito, una inusuale anomalia professionale e penalizzazione della stessa, rappresentata all'epoca dalla FP CGIL VVF, che non ha reso possibile la dovuta partecipazione di tale personale agli sviluppi professionali e agli attesi riconoscimenti giuridico-economici previsti per tutti gli appartenenti al Corpo.

Il personale di che trattasi, prima di essere inquadrato nell'attuale ruolo, ha percorso una lunga carriera nei ruoli informatici dei precedenti ordinamenti del Corpo nazionale. Purtroppo, nei vari riordini, questi sono stati penalizzati sempre più, subendo paradossalmente una oltraggiosa regressione del proprio inquadramento professionale.

I primi tecnici informatici nel Corpo, furono assunti con il bando a 64 posti per Operatori Sala Macchine ed il bando a 101 Addetti Terminali Evoluti, pubblicati nella G.U. n. 16 del 25/02/2000. All'articolo 2 comma a) di entrambi i bandi, si specificavano i requisiti di ammissione quale "diploma di perito in informatica ovvero altro diploma equivalente con specializzazione in informatica e conoscenza della lingua inglese", entrambi inquadrati ingiustamente nel profilo economico B1, ma che per i titoli richiesti, avrebbero dovuto godere già da allora di un migliore riconoscimento giuridico-economico.

Successivamente con l'emanazione del nuovo ordinamento dei Vigili del Fuoco, D.Lgs 217/2005 Capo V, art. 106 (Articolazione del ruolo dei collaboratori e dei sostituti direttori tecnico-informatici) i suddetti tecnici informatici furono re-inquadrati nella neo qualifica di Vice Collaboratore Informatico, con requisito richiesto dall'art.109 "diploma di secondo grado che consente l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario", ovvero lo stesso chiesto alla loro assunzione.

Ed ancora re-inquadrati nel nuovo ruolo di Ispettore Informatico secondo l'attuale ordinamento, D.Lgs 127/2018 Sezione IV art. 88 (Ruolo degli ispettori informatici), sempre con lo stesso titolo di studio, (art. 91 "diploma di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo informatico"), ovvero come richiesto dal bando di "concorso pubblico per esami a 53

posti per l'accesso alla qualifica di ispettore informatico del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco art. 2 lettera e) diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da istituti tecnici negli indirizzi elettronica elettrotecnica e Informatica e telecomunicazioni di cui l'articolo 4 comma 1 lettera c) e d) del DPR 15 marzo 2010 al numero 88", decretato dall'attuale Capo Dipartimento Lega.

Di fatto, in questo lungo percorso che ha visto il passaggio del Corpo nazionale dal contratto in regime privatistico a quello pubblicistico, nonché il cambio dei sistemi di riferimento dei livelli retribuiti, sono cambiate le nomenclature inerenti le qualifiche del ruolo informatico, ma sostanzialmente il profilo, il titolo di studio richiesto e le mansioni di Collaboratore Informatico e di Ispettore Informatico, sono identici; al riguardo basta consultare le mansioni del Collaboratore Informatico D.Lgs 217/2005 Capo V, art.107 e dell'Ispettore Informatico D.Lgs 127/2018 Sezione IV art. 89. Si tratta delle medesime mansioni svolte sin dall'assunzione avvenuta nell'anno 2001 già con il profilo di Operatore Sala Macchine.

Pertanto non c'è stata progressione di carriera alcuna. Nonostante l'anomalia di inquadramento, considerate le notevoli esigenze informatiche delle Sedi di servizio di allora, i tecnici informatici hanno svolto ugualmente mansioni di programmatore, sistemista, amministratore di Database, specialista di sicurezza informatica, sviluppatore web e varie professionalità, come già scritto, richieste dalle condizioni tecnologiche dei tempi, delle sedi di servizio. Sovente hanno dovuto svolgere mansioni anche superiori in mancanza, nella quasi totalità delle sedi territoriali, della figura del Direttore Informatico. Ciò ha consentito l'informatizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, permettendo a questa Amministrazione di stare al passo con le tante evoluzioni dell'informatica e delle telecomunicazioni e che portano la P.A. oggi ad un alto livello tecnologico.

Ma non è stato così per la loro carriera e retribuzione. Di fatto, nel susseguirsi dei vari ordinamenti del Corpo, considerati come personale amministrativo, invece di professionisti dell'Information Technology. Si assiste ad un graduale peggioramento della carriera in genere, con un prolungamento della carriera informatica che, fino alla D.Lgs 217/2005 Capo V Art. 114 (Promozione a sostituto direttore tecnico-informatico), offriva l'opportunità di carriera alla qualifica di Sostituto Direttore Tecnico-Informatico, tramite concorso interno. Oggi il suddetto personale sarebbe stato inquadrato nella corrispondente figura di Vice Direttore Informatico, sanando in tal modo l'anomalia di inquadramento.

Si rammenti che lo stesso Legislatore, nella Relazione Tecnica sul D.Lgs. 217/05, con esplicito riferimento a talune categorie, ivi incluse quelle in parola <<...sempre per motivazioni economiche, non è stato possibile neanche avviare, attraverso il soprannumero nei ruoli superiori, il processo di riconoscimento delle capacità professionali maturate...>>.

Invece con l'entrata in vigore del D.Lgs. 127/2018, si prolungano le progressioni di carriera, si azzerano gli anni di esperienza pregressa maturata prima nel ruolo degli operatori e assistenti professionali (2001-2007), e del ruolo dei collaboratori informatici (2007-2018). Proprio per la dicitura "effettivo servizio nella qualifica" (art. 96 D.Lgs. 127/2018) è stata annullata tutta l'esperienza informatica (la maturità di servizio) pregressa. Un vero e proprio reset dell'anzianità di servizio.

Di certo la qualifica di collaboratore informatico, creata con il D.Lgs. 217/2005, è identica alla qualifica di Ispettore Informatico nata con il decreto 127/2018, ovvero l'Ordinamento in vigore. Pertanto non è possibile ignorare l'esperienza pregressa, ledendo gravemente la carriera, considerati i titoli di studio richiesti sin dall'assunzione, l'aggiornamento professionale e l'esperienza acquisita nel corso degli anni.

Altra anomalia riscontrabile, si rinviene dalla lettura dell'art. 88 della 127/2018, ove nelle qualifiche del ruolo degli ispettori informatici vengono annoverate solo tre qualifiche ovvero "ispettore informatico → ispettore informatico esperto → ispettore informatico coordinatore".

L'applicazione del D.Lvo 127/2018 ed ancor prima il D.Lvo 217/2015 non soltanto ha generato una nuova sperequazione, ma soprattutto non prevede per tali ruoli una idonea posizione organizzativa nella vigente pianta organica.

Ad oggi i tecnici informatici, assunti nel 2001, dopo 23 anni di servizio si ritrovano solo ad un livello in più, rispetto agli ispettori informatici neo assunti nel 2023, con l'ultimo concorso a 53 posti, considerato che ai primi, è stata riconosciuta l'esperienza maturata solo a decorrere dal 2018 in poi.

Sul punto, si sottolinea con fermezza che la carriera informatica inizia nell'anno 2001, e non invece, a partire dal 2018; sono così spariti 17 anni di esperienza per ritrovarsi al punto di partenza della carriera, insieme ai neo Ispettori Informatici di ultima assunzione.

Si evidenzia quindi che l'Amministrazione, come riporta il bando a 53 posti, pubblicato in G.U. IV Serie Speciale Concorsi ed Esami del 27 aprile 2021 all'art.2 lettera e), ha richiesto il diploma di istruzione di secondo grado rilasciato da istituti tecnici industriali, negli indirizzi "Elettronica ed Elettrotecnica" e "Informatica e Telecomunicazioni" di cui all'art. 4, comma 1, lettere c) e d) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88.

Tale titolo di studio non è più di perito industriale, in quando con il nuovo ordinamento degli istituti tecnici industriali, non è più conseguibile. Ma nei precedenti ordinamenti, gli informatici furono assunti con il titolo di perito industriale capo tecnico ad indirizzo Elettronica, Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni.

Ad oggi, il titolo di perito industriale è conseguibile con il diploma di laurea. Pertanto i periti industriali, oggi sono equiparati ai periti industriali laureati. Ma all'interno del Corpo nazionale si ritrovano in un unico calderone professionale, subendo una ulteriore sperequazione, ovvero non godere del riconoscimento del titolo di studio alla pari del ruolo operativo, (vedasi riconoscimento diploma di perito industriale per il ruolo operativo).

A seguito del riordino degli istituti tecnici (art. 1 del DPR 15 marzo 2010 n. 88) per il quale non è più conseguibile il titolo di Perito industriale capo tecnico, è stato opportuno riconsiderare i titoli di studio conseguiti col precedente ordinamento scolastico degli stessi istituti tecnici. In materia, risponde la direttiva CEE 07/09/2005 n. 2005/36/CE che pone il titolo di perito industriale capo tecnico, conseguito con il vecchio ordinamento scolastico (diploma di istruzione secondaria di secondo grado) alla pari del titolo di Perito industriale oggi conseguito solo con diploma di laurea. Pertanto l'Amministrazione, come già da molto tempo effettuato dall'Albo dei periti industriali, dovrebbe anch'essa adeguarsi al riconoscimento dei periti industriali alla pari dei periti laureati ed attuare un più opportuno riconoscimento della professione di ispettore informatico in possesso del titolo di studio di Perito industriale capo tecnico. Tra l'altro proprio quest'ultimo titolo è stato richiesto dalla stessa Amministrazione, nei precedenti bandi di concorso per la selezione di tecnici informatici.

Con l'attuale ordinamento del CNVVF D.Lgs. 127/2018 si assiste ad un declassamento del Perito Industriale Capo tecnico anziché come effettuato dall'Albo dei Periti Industriali, ad una loro equiparazione con i Periti laureati.

Occorre garantire l'espressione e lo sviluppo delle competenze verso il ruolo dei direttivi informatici, almeno per gli ispettori informatici periti industriali, assieme alle giuste aspettative di carriera dei direttivi ordinari, come disciplinato dal precedente ordinamento D.Lgs 217/2005 Capo V Art. 114 "Promozione a sostituto direttore tecnico-informatico".

Il tavolo contrattuale per il ruolo speciale non è mai stato attivato delineando una mancata attenzione di tale personale, lasciandolo silente a margine del Corpo in modo inversamente proporzionale all'importanza delle tecnologie telematiche. Eppure il personale operativo che svolge mansioni nei centri di telecomunicazioni centrali e territoriali è riconosciuto, giustamente, come professionista del settore e non a caso, da tempo, la FP CGIL VVF ne rivendica il riconoscimento, come un tempo, della specialità.

Dopo 23 anni riteniamo che questa Amministrazione debba fare una attenta riflessione per valutare gli informatici come veri professionisti del settore, istituire il settore ICT (Information and Communication Tecnlogy) e riconoscere loro la professionalità specifica informatica.

Come se non bastasse, con il D.Lgs. 127/2018 agli artt. 96-97-98-99, si allungano ancor più le progressioni di carriera nel ruolo degli ispettori. Gli scatti convenzionali previsti sono praticamente impossibili da raggiungere, per qualsiasi Ispettore Informatico, in ragione di evidenti motivi anagrafici, in quanto gli scatti ai 16 e 26 anni decorrono dall'istituzione del ruolo (2018) senza tener minimamente conto della pregressa carriera informatica nella quale tale personale ha garantito l'informatizzazione per l'Amministrazione, fin dall'ingresso nel Corpo, le medesime funzioni dettate dall'art. 89 del D.Lvo 127/2018, ricoprendo incarichi di responsabilità e di coordinamento dei diversi servizi informatici nelle diverse Direzioni e Comandi. Secondo i citati articoli, un Ispettore Informatico neo assunto, completerà la propria carriera come Ispettore Informatico Coordinatore con scatto convenzionale, in un arco di tempo lungo 39 anni di servizio, beneficiando di qualche decina di euro in più, tra la prima e l'ultima qualifica. Una vera mortificazione e dequalificazione della professione informatica, tra le più richieste nel mondo del lavoro attuale e futuro.

I progressi tecnologici sono molto veloci, a fronte di una carriera molto lenta, in una Amministrazione che non offre la giusta retribuzione economica ed una giusta progressione di carriera al passo con le esigenze tecniche del CNVVF. Quelle esigenze tecniche che adotta grazie all'impegno degli Ispettori Informatici e che richiedono competenze sempre più specifiche per una complessa infrastruttura informatica da gestire e mantenere quotidianamente.

Intanto l'informatico deve stare al passo della veloce evoluzione tecnologica e mantenersi aggiornato per non depauperare le proprie competenze professionali. Serve investire su una pianificazione e organizzazione formativa adeguata da parte del Dipartimento che assicuri la piena funzionalità del settore e non una formazione lasciata alla volontà del singolo lavoratore. Ciò permette all'Amministrazione, di progredire armonicamente con lo sviluppo della società moderna, specie riguardo al settore operativo, sempre più informatizzato ma di cui il personale informatico non trae i giusti riconoscimenti generando così la percezione di lavorare per una amministrazione parallela.

Ancor più grave aver accostato e considerato, il profilo informatico al settore amministrativo, immaginando l'ispettore informatico un lavoratore che svolge mansioni simili al settore amministrativo, tanto importante e necessario per il buon funzionamento della macchina del Corpo, ma che in realtà si occupa di tutt'altro. Ribadiamo che il settore informatico partecipa, come altri settori, alle situazioni emergenziali e alle esercitazioni operative, lavora a bordo delle sale operative mobili AF/UCL, garantisce il funzionamento delle complesse strutture telematiche delle Sale Operative 115, assicura il funzionamento di dispositivi informatici e di telecomunicazione su tutto il territorio nazionale. Tutto ciò pone il ruolo informatico in posizione trasversale a tutti i ruoli del C.N.VVF.

Dalle varie sedi di servizio, provengono notizie per la quali si evidenziano discrepanze in merito all'organizzazione funzionale degli uffici, dei Comandi e delle Direzioni ove nelle "aree organizzative" si prevede – paradossalmente – una sotto-ordinazione gerarchico-funzionale degli ispettori informatici, che dipendono da un direttore del ruolo operativo pur non avendone le competenze. Pertanto, dato la presenza degli ispettori informatici esperti soprattutto periti industriali, da anni presenti in tutte le Sedi di servizio, in assenza di figure informatiche superiori, come vice direttore o direttore informatico sarebbe il caso di anticipare, come previsto per gli ispettori informatici coordinatori, la diretta dipendenza dai Comandanti provinciali.

Nessun beneficio giuridico ed economico, ma una carriera tecnico-informatica dimezzata ovvero inattuata per una dignità di lavoratrici e lavoratori al servizio del CNVVF. Nulla è stato riconosciuto al personale in questione e nessuna utilità, anzi, una inspiegabile dispersione di energie per l'Amministrazione. Sono state sostenute competenze e capacità organizzative rilevanti, attitudine alla direzione dei servizi, al coordinamento delle attività informatiche rilevanti, alla pianificazione e alla gestione delle risorse, indispensabili per un'efficiente attività del soccorso tecnico urgente svolto dal personale operativo. Il Ruolo degli ispettori informatici è elemento funzionale e organico per il C.N.VVF. tale da renderlo una realtà organizzativa tra le più efficienti ed autonome dello Stato.

Per le problematiche fin qui esposte, valutate le prospettive di carriera, la scarsa retribuzione e la limitata mobilità dei ruoli informatici, anche negli ultimi concorsi sia ad Ispettore Informatico che a Vice Direttore Informatico, molti fra i candidati e personale assunto, hanno preferito rinunciare o dimettersi, per intraprendere opportunità di lavoro più redditizie e professionalizzanti.

Al fine di porre giusto rimedio alla ingiustificata marginalizzazione degli Ispettori Informatici, che determina di conseguenza una sotto utilizzazione di tali risorse a decremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione gestionale delle specifiche attività/servizi del Corpo, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intende porre in essere anche attraverso la nuova Legge delega e la conseguente revisione ordinamentale.

A parere della FP CGIL VVF, tenuto conto che in passato l'Amministrazione doveva prevedere una modifica dell'ordinamento professionale, migliore di quanto proposto per tutto il personale del Corpo, con la nuova Legge delega e quindi con una nuova modifica dell'ordinamento, potrebbe essere valutato un percorso normativo che porti il personale del ruolo informatico verso il ruolo dei direttivi collocandolo, in ordine di ruolo dopo il personale già inquadrato, secondo le corrispondenti qualifiche, verso la promozione a vice direttore speciale informatico. Questo percorso normativo sarebbe a costo zero per l'equivalenza stipendiale tra le qualifiche corrispondenti speciali e ordinarie. Inoltre, ai soli fini dell'attribuzione degli scatti convenzionali di cui all'art. 13-octies, c. 13 del D.Lgs. 97/2017, per detto personale concorrerebbe l'intera anzianità pregressa, maturata nelle qualifiche di provenienza ante D.Lgs. 217/2005.

In ultimo, la mobilità degli informatici, falsata da criteri di mobilità che penalizzano il personale, criteri che non tengono conto sia dell'anzianità di servizio che quella dettata dall'impossibilità nel poter fare richiesta di mobilità negli anni a causa di una pianificazione e organizzazione del settore, una mancanza non dovuta al lavoratore ma propria del Dipartimento. Questa situazione ha portato molti Ispettori Informatici a chiedere il transito nel ruolo logistico gestionale per il riavvicinamento alle proprie residenze.

Per lo svolgimento di mansioni tecnico-informatiche sopra esposte, l'Amministrazione non ha mai provveduto a fornire appositi dispositivi di protezione individuale (DPI) come idonei indumenti previsti dalle norme di sicurezza ESD e normativa tecnica Cei necessario per la

figura professionale in oggetto per protezione da rischi elettrici, trasporto di attrezzature nonché per igiene sui luoghi di lavoro. Ad oggi tutti i tecnici informatici lavorano in abiti civili, sia nei laboratori delle sedi territoriali che a bordo delle sale operative mobili AF/UCL nonché alla guida di autovetture VF.

Al riguardo, è stato pubblicato su Gazzetta Ufficiale (GU Serie Generale n.177 del 26-07-2021) il decreto dell'8 luglio 2021 nonché sul sito nazionale <https://www.vigilfuoco.it/asp/notizia.aspx?codnews=73895>) concernente i "Segni distintivi del personale dei ruoli tecnico-professionali e di rappresentanza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco", ma mai consegnati e che distinguerebbero gli ispettori informatici dal settore operativo nonché l'affermazione di una figura tecnica così importante nel C.N.VVF.

É pur vero che ultimamente sono stati distribuiti degli indumenti da lavoro per il personale amministrativo-contabile ed il personale informatico, ma con le direttive di indossarlo solo in caso di missioni emergenziali.

Altro nodo è rappresentato dalla mobilità degli informatici, falsata da criteri di mobilità che penalizzano il personale, criteri che non tengono conto sia dell'anzianità di servizio che quella dettata dall'impossibilità nel poter fare richiesta di mobilità negli anni a causa di una pianificazione e organizzazione del settore, una mancanza non dovuta al lavoratore ma propria del Dipartimento. Questa situazione ha portato molti Ispettori Informatici a chiedere il transito nel ruolo logistico gestionale per il riavvicinamento alle proprie residenze.

Come espresso in precedenza, considerato lo stretto rapporto di lavoro tra il ruolo informatico e il ruolo operativo visto che quest'ultimo è sempre più informatizzato, è necessario pertanto, istituire una giusta remunerazione degli ispettori informatici sia in servizio nei CED che nei centri di Telecomunicazione. Ciò eviterebbe di lavorare gratis e prestare la propria disponibilità di lavoro, al di fuori dell'orario di servizio e nei festivi, facendo leva sul buon senso. A 23 anni dall'ingresso delle professionalità informatiche nel C.N.VV.F., la situazione degli informatici non ha avuto riconoscimenti né giusti inquadramenti professionali, né retribuzioni appropriate, nulla di tutto ciò che qui si è esposto.

In attesa di un sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianella', with a long horizontal flourish extending to the left.